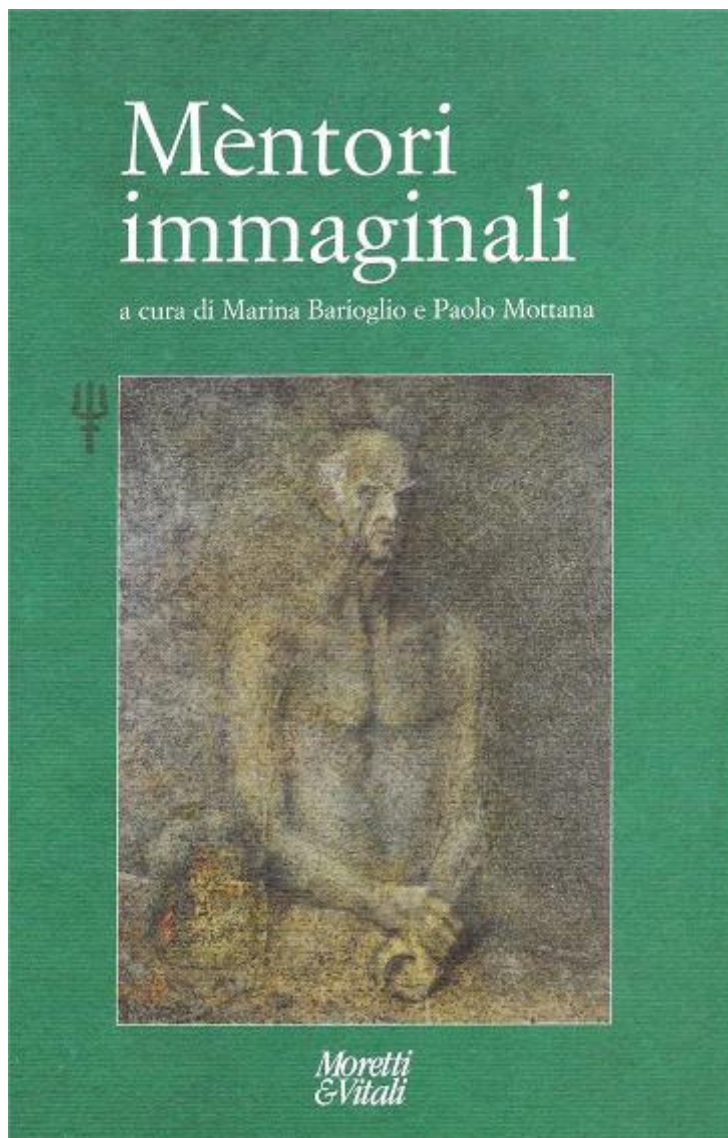




Mèntori immaginali

A cura di
Marina Barioglio e Paolo Mottana
Dicembre 2005



Il volume testimonia le figure e le opere dei mèntori immaginali, cioè degli autentici maestri cui è stato assegnato nella modernità il compito della trasmutazione alchemica del mondo e della sua guarigione mediante l'immaginazione creatrice. Mondo che tali mèntori hanno visto, ascoltato, sentito e guarito grazie alla capacità di immergersi nel mondo immaginale, dove riappaiono le trame sottili di quel reticolo di corrispondenze che attraversa l'intero cosmo come un'iridescenza impalpabile: mondo che attraverso il loro sguardo ci viene restituito insieme a quel senso di appartenenza e radicamento che abbiamo smarrito. È a essi, autentici *viandanti dell'invisibile* che questo libro è dedicato, alla loro incessante, generosa e spesso obliata opera di appassionato ammaestramento ad abitare la terra. Il testo propone una rilettura rispettosa delle opere fiammeggianti e ineludibili di Pierre Bonnard, Etty Hillesum, Jöe Bousquet, Giacinto Scelsi, Maria Zambrano, Andrej Tarkovskij, una sosta intensa e

prolungata negli scrigni poetici dell'*haiku*, nei frammenti di luce distillati dall'alambicco di Percy Bysshe Shelley, Wim Wenders, Claude Debussy, Edgar Allan Poe, Ted Hughes e intende offrirsi al lettore come oggetto di meditazione e di formazione a uno sguardo finalmente pieno e fecondo.